



PROGRAMMA ELETTORALE 2015- 2020

del

Movimento 5 Stelle di Lamezia Terme

NUOVI, PER NUOVI ORIZZONTI

INDICE

PREMESSA

Un futuro di crescita per Lamezia Terme è realizzabile per una società a emissioni zero, rifiuti zero, chilometro zero, consumo del territorio zero

ESSERE CITTADINI A LAMEZIA TERME

1. I soldi fuori dalla politica comunale
2. Reddito di Cittadinanza/Assegno civico, Dignità di Cittadino, Lavoro
3. Diritto alla Salute
4. Registro delle Unioni Civili / Famiglia Anagrafica/Politiche per l'infanzia

IL GOVERNO CONDIVISO DELLA CITTÀ

5. Bilancio partecipato e società comunali trasparenti
6. Energie rinnovabili
7. Acqua bene comune
8. Verde pubblico
9. Agricoltura e commercio sostenibili
10. Rifiuti zero
11. Urbanistica sostenibile
12. Riqualificazione centro storici
13. Incentivazione turismo

IL NOSTRO FUTURO

14. Consulta per sport e tempo libero
15. Politiche giovanili
16. ... segue, Cultura e Innovazione Digitale
17. Sicurezza
18. Legalità

PREMESSA

Il Movimento 5 Stelle è un movimento che nasce dal basso e, proprio per questa nostra caratteristica, il primo passo è stato quello di confrontarci con i cittadini. L'ascolto è una delle fasi che caratterizzano il nostro percorso di formulazione delle proposte: tutti i suggerimenti e le richieste che ci sono pervenute dai cittadini sono state inserite in vario modo nel programma che sarà comunque in divenire, integrabile tramite la partecipazione e la consultazione di tutti i cittadini, aperto e in movimento. La nostra è una rivoluzione culturale che deve portare tutti a una maggiore consapevolezza dei propri diritti e doveri all'interno di una democrazia evoluta.

Un futuro di crescita per Lamezia Terme è realizzabile per una società a emissioni zero, rifiuti zero, chilometro zero, consumo del territorio zero

Questa città oggi è in profonda crisi per non avere ancora trovato un modo per reinventarsi e rilanciare l'economia. Noi crediamo fortemente che la nostra città abbia le risorse e i valori per aprire una nuova stagione e uscire dalla crisi e che l'unico modo per farlo, oltre al sostegno delle realtà economiche già esistenti, sia il rilancio del turismo, anche tramite la riqualificazione di centri storici e la valorizzazione della cultura.

I nostri impegni sono per la tutela dell'ambiente, la mobilità sostenibile, l'urbanistica sostenibile, una nuova gestione della pubblica amministrazione, la partecipazione e la trasparenza. Vogliamo una città verde, pulita, moderna, senza degrado, dove i cittadini tornino a riappropriarsi dei loro spazi e delle loro istituzioni.

Per fare questo, però, abbiamo bisogno dell'aiuto di tutti i Lametini: abbiamo le capacità per governare e ci presentiamo per offrirvi una vera alternativa storica. Noi vogliamo essere i vostri "dipendenti" in Comune, abbiamo tante idee e proposte concrete. L'obiettivo della politica non deve essere l'arricchimento di pochi, ma la felicità di tutti.

Siamo cittadini civilmente impegnati, lontani da ogni tipo di logica lobbistica e senza

nessuna contiguità con aziende e poteri forti locali. Ogni intervento sulla città sarà basato sull'efficacia del RAGGIUNGIMENTO DEL BENE DI TUTTI I CITTADINI e non solo di pochi.

I nostri candidati:

Sono tutti incensurati;

Non hanno tessere di partito;

Non fanno politica per professione;

Faranno massimo due mandati in politica in tutta la loro vita. Impegni dei nostri candidati in caso di elezione :

-Rifiutare qualsiasi "rimborso elettorale" o finanziamento occulto delle spese di partito; -Rendicontare pubblicamente l'uso di qualsiasi fondo pubblico avuto per svolgere l'incarico che ricoprono (es. spese d'ufficio, rimborsi spese ecc.);

-Taglio dello stipendio e delle spese per sindaco, vice sindaco e assessori;

-Dedicare all'incarico il tempo necessario per essere presente con regolarità e svolgere bene il lavoro per cui si è stati eletti;

-Consultare pubblicamente i cittadini per chiedere se stanno svolgendo opportunamente il proprio lavoro;

-Consultare i cittadini in merito a decisioni importanti da prendere in consiglio comunale che coinvolgano tutta la città.

ESSERE CITTADINI A LAMEZIA TERME

1. I SOLDI FUORI DALLA POLITICA COMUNALE

-Divieto del doppio gettone di presenza per le riunioni serali che sfiorano oltre la mezzanotte;

-Vincolo del gettone di presenza all'effettiva partecipazione almeno al 75% della seduta (non "firmo e me ne vado" come succede ora);

-Limitazione del numero dei dirigenti comunali a quelli strettamente necessari;



- Divieto di assunzione in Comune o d'ingaggio come consulenti di parenti e coniugi di politici comunali, nazionali e regionali fino al terzo grado;
- Maggiore diffusione dell'elenco di tutti i consulenti del Comune con i relativi compensi;
- Verifica dell'effettiva utilità di ciascuna società e fondazione partecipata;
- Assessori scelti tra i cittadini in base alla competenza

La trasparenza e la partecipazione sono i nostri principi cardine, che attuiamo attraverso strumenti di democrazia partecipativa, che prevede il coinvolgimento diretto dei cittadini, dando loro l'opportunità di prendere decisioni. Un nuovo modo onesto e pulito di vivere la politica.

Queste le nostre proposte:

Stesura del regolamento attuativo sulla partecipazione;

Trasmissione delle sedute di Consiglio Comunale in diretta Web;

Trasparenza totale del bilancio e delle spese del Comune, permettendo di sapere effettivamente come vengono spesi i soldi dei cittadini fino all'ultima fattura, sia cartaceo che on-line;

Sviluppare forme di partecipazione della cittadinanza introducendo forme di votazioni on-line sulle varie proposte;

Democrazia Diretta. Introduzione del referendum deliberativo senza quorum, Introduzione del referendum abrogativo senza quorum; Introduzione del referendum consultivo-revocatorio su Sindaco e Assessori ossia una mozione di sfiducia di iniziativa popolare.

Resoconto costante alla cittadinanza dei lavori e delle decisioni che verranno prese dalla giunta;

Ottimizzazione dei costi informatici e telematici tramite l'utilizzo di software libero e di sistemi di telefonia via Internet negli uffici comunali;

Lotta dura all'evasione fiscale utilizzando tutte le informazioni in possesso del Comune (catasto, immobili non censiti ecc.) per individuare e denunciare gli evasori delle

imposte.

Aboliamo le attività delegate di riscossione dei crediti (Equitalia) e riportiamole all'interno del Comune. Estendiamo tale obbligo alle società in house.

Riteniamo si debba procedere ad una attuazione dell'articolo 53 della Costituzione, laddove sostiene che "Tutti sono tenuti a concorrere alle spese pubbliche in ragione della loro capacità contributiva. Il sistema tributario è informato a criteri di progressività".

2. REDDITO DI CITTADINANZA/ASSEGNO CIVICO, DIGNITÀ DI CITTADINO, LAVORO

Nessuno deve rimanere indietro! Attualmente a Lamezia Terme sono troppe le persone e le famiglie che dispongono di un reddito che non permette di vivere con dignità. La mancanza di lavoro e di occupazione ne è la causa principale. Bisogna agire sui redditi e sul lavoro. L'Ente comunale, ma soprattutto i cittadini, non possono restare inermi. È necessario agire subito con un cambio di rotta e mettere al centro dell'azione politica il benessere del cittadino, riconoscendone innanzitutto i diritti di base: avere la possibilità e gli strumenti necessari per vivere una vita dignitosa, il diritto al lavoro, all'istruzione, all'informazione e alla cultura. Occorre prendere coscienza che, con le misure adottate dall'attuale classe politica, mai più ci sarà lavoro stabile e garantito per tutti. La conseguenza di tutto ciò è una progressiva e irreversibile esclusione di tanti dal tessuto sociale e dunque un impoverimento generale della società e della nostra città, una perdita progressiva di inclusione e di comunità, il cui contraltare è un aumento dell'insicurezza e del rischio sociale e della violenza urbana, fonti di rabbia e di arroccamento individuale di alcuni privilegiati nelle proprie posizioni acquisite.

Proponiamo:

Un Comune, il cui scopo è prendersi cura dei cittadini che ne fanno parte, non deve lasciare nessuno indietro: quindi deve porre al centro della bussola politica, attraverso risparmi e riduzioni di spese, un reddito minimo garantito per chiunque viva sotto la

soglia di povertà relativa. Ogni cittadino deve poter contare su un reddito minimo indispensabile per vivere dignitosamente, sul diritto alla casa, al riscaldamento, al cibo, all'istruzione, all'informazione: un reddito minimo utile ad ottenere un lavoro congruo, nel rispetto della formazione scolastica e delle competenze professionali acquisite. Altra esigenza, non meno importante delle precedenti, è quella di abbattere la condizione di schiavi moderni, cioè la condizione nella quale si trovano tanti individui, laureati e non, costretti ad accettare qualsiasi lavoro, sottopagato, precario, senza possibilità di crescita o, addirittura, senza un adeguato contratto. Oggi i giovani che restano a Lamezia Terme non hanno più speranza nel futuro. Facciamo sì che non debbano lasciare la città!

LOTTA AL LAVORO NERO

Per questo motivo attueremo una dura lotta al lavoro sommerso o più semplicemente inteso come qualsivoglia lavoro svolto senza rispetto delle leggi di tutela del lavoratore ampliando l'organico della polizia municipale e lavorando sinergicamente con gli ispettorati del lavoro e della sicurezza sociale, le autorità fiscali e quelle preposte alle politiche migratorie nonché altri stakeholder, come ad esempio i rappresentanti dei datori di lavoro e dei lavoratori

Le categorie di persone più soggette al lavoro nero sono i giovani e tutti coloro definibili "economicamente inattivi" (tra cui casalinghe e prepensionati). Una seconda categoria riguarda la sfera, ormai enorme, dei disoccupati. Sempre di più infatti questi si "accontentano" di lavorare in nero percependo talvolta compensi esigui che però fanno cumulo magari con il sussidio di disoccupazione. Ricordiamo poi gli innumerevoli extracomunitari che popolano le nostre città e che per vivere svolgono attività irregolari. Ultimo, ma non meno importante, ci sono tutti quei lavoratori che, pur avendo un'attività regolare, svolgono una seconda attività in nero.

C'è poi un nuovo elemento che negli ultimi anni è andato diffondendosi, il fenomeno dei contratti "part-time". Secondo lo studio Istat Working Papers n. 3/2014 c'è stato, a partire dagli anni successivi al 2000, un significativo aumento di questa tipologia di

contratti. Dalle stime si pensa infatti che circa il 20% di questi contratti non rappresentino effettivamente quanto si cela dietro gli stress. La realtà ci dice che molte volte questi sono utilizzati come specchi di lavori in realtà a tempo pieno ovvero come strumenti di maggiore flessibilità in grado di adattarsi meglio alle necessità dell'azienda. Tutto questo ovviamente genera squilibri economici che, come sempre, ricadono sulle spalle degli imprenditori onesti e su tutti coloro che nel lavoro credono ancora e che hanno necessità di svolgerlo quotidianamente per continuare a sfamare loro stessi e magari le proprie famiglie.

I paragrafi che seguono, contengono indicazioni e proposte per innumerevoli occasioni di lavoro che il comune può creare.

IMMIGRAZIONE

La presenza di molte comunità straniere a Lamezia Terme ha determinato negli ultimi tempi momenti di tensione che hanno portato ad alcune esternazioni di tipo razzista. Crediamo che si debba ripensare alla gestione del problema con maggiore trasparenza e opportunità di integrazione. Spesso viene difficile a chi attualmente gestisce il problema garantire l'ordine e l'assistenza legale necessaria. Proponiamo l'istituzione di uno sportello legale ed assistenziale che faccia capo direttamente al Comune, che coinvolga in maniera corresponsabile le associazioni che attualmente si occupano di migranti.

3. DIRITTO ALLA SALUTE

Il nostro programma punta a proteggere la salute dei cittadini come bene primario, che non deve sottostare alle leggi di mercato. Il benessere dell'individuo è da considerare un aspetto determinante dell'uomo.

Queste le nostre proposte:

Salvaguardare la permanenza delle strutture e dei servizi sanitari presenti sul territorio e recuperare alla collettività quelle esistenti all'epoca dell'Azienda Sanitaria lametina;
Promozione a livello comunale di un programma di educazione sanitaria indipendente

e permanente sul corretto uso dei farmaci, sui loro rischi e benefici;

Promozione di una politica sanitaria di tipo culturale per promuovere stili di vita salutari e scelte di consumo consapevoli, per sviluppare l'autogestione della salute e l'automedicazione semplice, con un piano d'informazione sulla prevenzione primaria (alimentazione sana, attività fisica, astensione dal fumo, etc.);

I principi ispiratori delle politiche sociali del comune devono essere quelli dell'equità, dell'uguaglianza, della continuità, della centralità della persona, dell'efficienza, dell'efficacia e della trasparenza.

Queste le nostre proposte:

Potenziamento di una rete di centri diurni per anziani come luogo di socializzazione, di mantenimento delle autonomie e delle capacità funzionali (anche come servizio d'appoggio alle famiglie);

Ampliamento ed organizzazione delle opportunità di volontariato civico da parte degli anziani attivi che possano dare un loro utile contributo alla collettività (dalla sorveglianza del traffico davanti alle scuole alla manutenzione di spazi verdi e locali civici);

Incentivazione dell'abbattimento delle barriere architettoniche;

Disincentivazione all'uso delle slot macchine tramite sgravi fiscali da riconoscere ai locali virtuosi che scelgono di non installarle;

Lotta e prevenzione alle tossicodipendenze con l'utilizzo della figura degli operatori di strada e cercando una collaborazione con il SERT per aprire sportelli nei luoghi di maggior spaccio e consumo e, quindi, di degrado della città.

PROMUOVERE, A LIVELLO COMUNALE, L'ISTITUZIONE DI UN "REGISTRO TUMORI"
e/o di un osservatorio territoriale per il monitoraggio delle informazioni su incidenza, mortalità, sopravvivenza e prevalenza di tutti i casi di tumore che insorgono nella popolazione al fine di superare l'inerzia del sistema sanitario regionale. Chi amministra un Comune deve avere a disposizione gli strumenti adeguati allo scopo di orientare le scelte amministrative che tutelino e migliorino la salute del cittadino. L'area del

lametino ha, purtroppo, una notevole incidenza di malattie tumorali, probabilmente derivanti dall'uso selvaggio del territorio, dal notevole numero di discariche abusive nelle quali non è possibile sapere che tipo di inquinanti vengono conferiti (legge Rettilineo Bagni), dai fumi tossici ai quali la popolazione è continuamente sottoposta (legge Campo ROM), alle aree inquinate che da oltre mezzo lustro circondano il nostro territorio (legge area EX SIR), alle acque di mari e torrenti nei quali vengono riversati liquami e sostanze di ogni tipo (legge Depuratore).

Per tutelare la salute pubblica è necessario attivare un sistema di monitoraggio dell'andamento della patologia neoplastica, mediante l'istituzione del Registro dei tumori a livello comunale o di zona, anche attraverso reti di collaborazione con i Comuni limitrofi, attraverso il quale sia possibile analizzare i fattori di rischio eventualmente presenti nell'ambiente o rilasciati da una o più fonti d'inquinamento, che potrebbero in questo modo essere identificate.

Il Registro dei Tumori serve, in pratica, per studiare l'incidenza, la prevalenza e la mortalità causata da malattie tumorali nel nostro territorio. Attraverso il registro è possibile, nel tempo, stabilire se i tumori aumentano o diminuiscono rispetto agli anni precedenti, se l'impatto della malattia è lo stesso in tutte le aree del territorio, se si sta meglio o peggio rispetto ad altre aree, ecc.. In definitiva, la registrazione è l'unico modo per sapere quante persone residenti sono malate di cancro e che tipo di tumore hanno e permette, anche, di studiare le cause di alcuni tumori, di valutare l'eventuale impatto di fattori sociali o ambientali sull'insorgenza della malattia e di valutare l'efficacia dei programmi di prevenzione e di screening.

La raccolta dei dati da inserire nel Registro può avvenire, in primis, attraverso la collaborazione dei Medici di famiglia, depositari naturali del followup del paziente. I dati di base possono essere integrati con le informazioni provenienti dalle schede di dimissione ospedaliera dei nosocomi locali e i dati raccolti presso le divisioni di anatomia patologica della ASL. L'istituzione del Registro tumori e l'analisi dei dati storici in esso riportati permetterà al Comune, qualora i numeri lo rendessero



consigliabile, di attuare controlli ed eventuali interventi per rimuovere le cause incidenti e le potenziali fonti di inquinamento presenti sul nostro territorio. Il Registro non è pensato come una iniziativa a termine ma nasce come rete di sorveglianza oncologica permanente. In Italia esistono a tutt'oggi 36 Registri Tumori accreditati e pubblicati in sede internazionale, che sono in continua evoluzione. Questi Registri coprono circa il 40% della popolazione residente in Italia ed il Registro di Lamezia Terme deve entrare a far parte di questo circuito.

LA FARMACIA SOCIALE DI QUARTIERE

Come già avvenuto in altre città governate dal Movimento 5 Stelle, anche Lamezia Terme ci si adopererà al fine di prendere contatti con le farmacie della città per la realizzazione di un progetto sperimentale che porti all'istituzione di una o più farmacie sociali di quartiere dove usufruire di particolari sconti per alcune tipologie di farmaci (vedi pediatrici, tumorali etc).

L'agevolazione sarà conseguenza dell'intervento economico da parte dell'amministrazione come taglio ai costi della politica e dallo sconto che le farmacie potranno adottare.

La Salute è tra i beni sanciti dalla nostra Costituzione e nostro dovere è tutelarla.

4. REGISTRO DELLE UNIONI CIVILI/FAMIGLIA ANAGRAFICA/POLITICHE PER L'INFANZIA

Proponiamo di istituire nel nostro comune un Registro delle Unioni Civili e/o di organizzare il rilascio da parte dell'anagrafe cittadina del certificato di "famiglia anagrafica" basata su "vincolo di natura affettiva", così come già previsto dalla legge nazionale (art. 4 D.P.R. 223/1989), a tutte le famiglie legate da vincoli affettivi e conviventi (e quindi non solo a quelle eterosessuali, composte da persone coniugate o non, ma anche alle famiglie composte da coppie formate da persone dello stesso sesso o alle famiglie monoparentali, come nuclei formati da madre e figlio). L'estensione dei diritti sociali a queste famiglie consentirebbe loro di beneficiare dei diritti e delle

prerogative che il comune attribuisce, nei limiti delle proprie competenze, alle famiglie composte da persone coniugate: si pensi, tra i tanti esempi, alla possibilità di essere sepolti congiuntamente (e non in luoghi separati) o alla possibilità di accedere alla graduatoria per l'assegnazione della casa popolare.

La Corte costituzionale (che è il giudice che valuta la conformità delle leggi alla nostra Costituzione) ha, infatti, riconosciuto le coppie omosessuali quali formazioni sociali titolari del diritto a formare una famiglia ai sensi dell'art. 2 Cost., affermando che possono rivolgersi al giudice per far valere il loro diritto al pari trattamento rispetto a quello che la legge assicura alla coppia coniugata. Nel 2012 la Corte di cassazione (che è il giudice di massimo grado cui ci si rivolge per l'ultimo grado di giudizio in una controversia) ha affermato che i componenti della coppia omosessuale, a prescindere dall'intervento del legislatore in materia, sono titolari del diritto alla vita familiare, del diritto inviolabile di vivere liberamente una condizione di coppia e del diritto alla tutela anche davanti ai giudici di specifiche situazioni, precisando che la differenza di sesso non è più da considerare quale requisito essenziale del matrimonio. Anche il Parlamento europeo ha sollecitato l'Italia a dare piena cittadinanza a tutte le forme di famiglia.

Il nostro comune, quindi, nei limiti delle proprie competenze regolamentari, intende assicurare alle famiglie LGBTI e a quelle monoparentali gli stessi diritti già assicurati alle famiglie eterosessuali, e si impegnerà, attraverso una delibera del consiglio comunale, a invitare il Parlamento ad approvare una legge sul matrimonio egualitario, così come previsto nella maggior parte dei Paesi europei (Francia, Inghilterra, Portogallo, Paesi Bassi, Belgio, Danimarca, Slovenia, Finlandia, etc. etc.) e così come sostenuto dal Movimento 5 stelle a livello nazionale.

POLITICHE PER L'INFANZIA

Per realizzare una città a misura di tutti è necessario partire innanzi tutto dalla diffusione dei servizi per l'infanzia. Oltre a garantire il diritto alla crescita culturale dei cittadini previsto dalla nostra Costituzione gli asili nido costituiscono infatti un



importante servizio di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro delle famiglie, uno strumento fondamentale a supporto dell'occupazione femminile e per una migliore organizzazione quotidiana dei nuclei familiari.

L'obiettivo fissato dall'Unione Europea che si prefiggeva di raggiungere una ricettività del 33% dei nidi e in generale dei servizi per la prima infanzia entro il 2010 è ancora lontano per l'Italia: il "Piano straordinario di sviluppo dei servizi alla prima infanzia" avviato dal governo italiano nel 2007 ha permesso di progredire in termini di copertura dal 16,2% del 2008 al 21% del 2013, contro il 60 per cento della Danimarca, il 40 per cento dell'Irlanda ed il 29 per cento della Francia.

Su una popolazione totale pari ad oltre 70.000 abitanti a Lamezia Terme risiedono circa 2.600 bambini tra i zero ed i tre anni, mentre i posti disponibili negli unici tre asili comunali della città sono soltanto 160, pari al 6% del necessario. Molto al di sotto delle attuali medie nazionali e lontanissimi dagli obiettivi europei, rispetto ai quali sono ancora necessari almeno 700 nuovi posti.

Il M5S Lamezia si impegna ad utilizzare tutte le opportunità di finanziamento regionali nazionali ed europee per ridurre tale divario, incrementando il numero di posti disponibili nei nidi d'infanzia comunali esistenti e favorendo la costruzione di nuovi asili pubblici nei diversi quartieri della città, specie nelle zone di nuova espansione urbanistica.

IL GOVERNO CONDIVISO DELLA CITTÀ

5. BILANCIO PARTECIPATO E SOCIETÀ' COMUNALI TRASPARENTI

Bilancio chiaro, fruibile, comprensibile e partecipato: il bilancio comunale, delle partecipate e delle controllate deve essere chiaro, ossia presentato in modo tale da essere comprensibile dalla cittadinanza a qualunque livello, non solo per gli addetti ai lavori. Inoltre i bilanci devono essere esposti in tutti i luoghi istituzionali, oltre che sulla Rete Civica Cittadina.

Resoconto semestrale delle attività della giunta: ogni sei mesi la giunta dovrà incontrare i cittadini in assemblee pubbliche, per illustrare lo stato di avanzamento del programma.

Questa potrà essere anche l'occasione per dibattiti pubblici, dai quali potranno svilupparsi processi partecipativi.

Aziende partecipate

Costituzione della figura del "cittadino controllore" nei consigli di amministrazione delle partecipate comunali;

In previsione di spese e opere importanti, stabilire un sistema di partecipazione dei cittadini attraverso assemblee pubbliche e consultazioni online;

Garantire la massima trasparenza nelle nomine attraverso la costituzione di un comitato tecnico consultivo che valuti i curricula dei candidati, privilegiando così persone esperte, competenti, capaci e con esperienza dimostrabile, cioè privilegiando la meritocrazia all'attuale sistema clientelare.

Prevedere, per le partecipate comunali o "in house" la figura dell'Amministratore Unico -gestore unico- abolendo il cumulo di cariche (Presidenti, Amministratori Delegati, Direttori tecnici, ecc.)

6. ENERGIE RINNOVABILI

Nel marzo 2010 l'Unione Europea (UE) ha presentato la strategia decennale Europa 2020 con cui gli Stati membri intendono rilanciare la propria economia rendendola:

- **intelligente**, grazie a investimenti più efficaci nell'istruzione, la ricerca e l'innovazione;
- **sostenibile**, grazie alla decisa scelta a favore di un'economia a basse emissioni di CO₂;
- **solidale**, ossia focalizzata sulla creazione di posti di lavoro e sulla riduzione della povertà.

Si è così confermato e rafforzato il percorso verso la sostenibilità energetica ed ambientale iniziato il 9 marzo 2007 con l'adozione del documento "Energia per un



mondo che cambia" con il quale l'UE si è impegnata unilateralmente entro l'anno 2020 a ridurre le proprie emissioni di anidride carbonica (CO₂) di almeno il 20% rispetto ai livelli del 1990, a diminuire i propri consumi energetici del 20% rispetto alle proiezioni per il 2020 aumentando l'efficienza energetica e a soddisfare il 20% del proprio fabbisogno energetico mediante le fonti energetiche rinnovabili.

Le autorità locali giocano un ruolo determinante nel raggiungimento di questi obiettivi comunitari dato che una parte consistente dei consumi energetici e delle emissioni di gas climalteranti sono associate ad attività e settori che hanno origine all'interno dell'ambito urbano e che sono, spesso, soggetti a strumenti di governo messi in campo dalle amministrazioni locali: dal settore civile (residenziale e terziario) al settore dei trasporti e fino al settore industriale. L'attuale Amministrazione comunale si era presa l'impegno (disatteso) con l'Unione europea e con i propri cittadini aderendo al Patto dei Sindaci di raggiungere e superare l'obiettivo di riduzione del 20% delle emissioni di gas serra attraverso l'elaborazione e l'attuazione di un **Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile (PAES)**.

Il M5S ripristinerà e rispetterà questo impegno realizzando politiche ed azioni che incrementino nel territorio la produzione di energia da fonti rinnovabili e l'efficienza energetica, azioni che saranno elaborate nel PAES e saranno realizzate entro l'anno 2020.

Le azioni riguarderanno sia il settore pubblico che quello privato: si interverrà sugli edifici, sull'impianto di illuminazione pubblica, sul trasporto pubblico e privato, sulla gestione dei rifiuti. Saranno promossi, supportati e coordinati i **gruppi di acquisto solidale** di cittadini che hanno l'interesse comune a realizzare impianti alimentati a fonti energetiche rinnovabili o interventi di efficienza energetica a un **prezzo equo** e con **garanzie di qualità**.

Le azioni del PAES saranno definite attraverso un percorso decisionale che vedrà il coinvolgimento diretto dei cittadini e di tutti gli stakeholders: i componenti della società che hanno un ruolo chiave nella gestione dei problemi che derivano dal

consumo di energia e nella lotta al cambiamento climatico. L'obiettivo della concertazione non si esaurirà con la mera definizione del PAES, quanto piuttosto con l'assunzione condivisa delle responsabilità e degli impegni per la sua attuazione.

AZIONI DI PROGRAMMA

- Avviare un piano energetico comunale (PAES);
- Avviare un censimento degli edifici pubblici per valutarne la prestazione energetica;
- Individuare gli interventi di miglioramento energetico e quantificarne i benefici economici;
- Fare ricorso, a fonti di energia rinnovabile;
- Quantificare le spese di intervento e stimare un piano di rientro tenendo presenti i contributi comunitari;
- Istituire una Energy Service Company pubblica;
- Promuovere la cultura dell'uso razionale dell'energia;
- Introdurre tecnologie innovative come le lampade a LED nell'illuminazione pubblica e negli edifici pubblici;
- Favorire la bioedilizia e pensare i nuovi edifici con il concetto degli *eco-quartieri*;
- Controlli sulle nuove costruzioni private, per il rispetto delle normative.

7. ACQUA BENE COMUNE

27 milioni di italiani hanno sancito il principio che l'acqua è un bene comune, non è oggetto di compravendita, non è mercificabile ed è di tutti.

Queste le nostre proposte:

- Ribadire in ogni sede il concetto di "Acqua come bene comune";
- Piano d'informazione sul principio di acqua come risorsa da utilizzare secondo criteri di solidarietà e pubblicazione vademecum per il risparmio dell'acqua;
- Acqua pubblica certificata e monitorata: pubblicazione costante delle analisi delle acque di falda e dei pozzi di captazione anche sul sito comunale, con incentivazione dell'utilizzo dell'acqua del rubinetto tramite campagne informative mirate, richiedendo



la collaborazione dei comitati esistenti, al fine di avere un risparmio rispetto all'acqua in bottiglia e la possibilità di ridurre la creazione di rifiuti;

Installazione di ulteriori fontane pubbliche che vadano a coprire tutti i quartieri.

Studio dell'impianto di depurazione al fine di rilevarne le criticità e riconvertirlo in un impianto più moderno ed efficiente e, soprattutto, in linea con la salvaguardia e la tutela dell'ambiente e della salute dei cittadini;

Monitoraggio dei corsi d'acqua del territorio o per verificare e rilevare confluenze di scarichi responsabili dell'inquinamento marino del litorale Lametino.

Impianti di depurazione obbligatori per ogni abitazione non collegabile a un impianto fognario, contributi/finanziamenti comunali per impianti di depurazione privati.

Scorporo, dalle attività lucrative della Multiservizi, quelle relative alle attività acquedottistiche.

8. VERDE PUBBLICO

Protezione di giardini e piazze alberate da ulteriori abbattimenti e cementificazioni;

Promuovere maggiormente l'educazione ambientale nelle scuole.

Introduzione dell'obbligo dei proprietari di terreni, giardini ed altro, confinanti con strade comunale e proprietà comunali di mantenere puliti i confini nel rispetto ed il decoro dei beni comuni.

Riduzione dell'inquinamento in città diminuendo il traffico veicolare, agevolando l'uso delle biciclette e dei mezzi ecologici, incentivando l'abolizione degli impianti di riscaldamento obsoleti;

Riqualificazione e valorizzazione delle aree verdi già destinate.

9. AGRICOLTURA E COMMERCIO SOSTENIBILI

Il nostro intento è di puntare a favorire la preservazione del territorio attraverso pratiche sostenibili sia in campo rurale che sociale.

Queste le nostre proposte:

Promozione del km zero, favorendo la nascita dei mercati nel centro storico e nelle periferie e promuovendo una campagna di educazione alimentare e ambientale;

Proporre un progetto di orti urbani, laddove sarà possibile, nelle aree verdi marginali e/o abbandonate;

Campagna di sensibilizzazione alla creazione di Gruppi di Acquisto Solidale (GAS);

Promuovere i metodi di produzione biologica.

Promozione dell'installazione di punti vendita di prodotti alla spina come latte, cereali, pasta, olio, vino, sapone e detersivo, in modo da ridurre i costi per gli imballaggi (risparmio per noi consumatori) ed i costi di smaltimento dei rifiuti (costi per tutti i cittadini);

Promozione dell'installazione di raccoglitori automatici di contenitori usati e dell'installazione dei medesimi nei centri commerciali tipo "vuoto a rendere" con resa di scontrino spendibile, col concetto che chi rivende/produce rifiuti deve contribuire alla loro raccolta;

Ritiro gratuito al domicilio di mobili usati che verranno collocati in un deposito ed una volta al mese ceduti a titolo gratuito ai cittadini.

Promozione alla nascita di aggregati commerciali naturali in ogni quartiere.

Snellimento pratiche burocratiche SUAP.

Promozione della **Rete Commercio per la Città** promuovere una rete di imprese per i commercianti che sia finalizzata a promuovere lo sviluppo delle aree urbane (Basta Centri commerciali).

Promozione della **Rete Economica Solidale (RES)** Come fare interagire: Distretti di economia solidale, moneta complementare, assegno civico o reddito di cittadinanza, GAS Agricoltura sostenibile. (Nuovi Modelli per il lavoro)

10. RIFIUTI ZERO

Partendo da una constatazione semplice, si può affermare che i risultati della raccolta differenziata sono determinati dalla "bravura" e dall'impegno dei cittadini nel separare i rifiuti.

costruzione di un obiettivo a lunga scadenza (Rifiuti Zero - RZ 2020);



- chiaro riferimento all'impatto positivo del progetto per il territorio (occupazione, ambiente, migliori tariffe);
- effetto moltiplicatore con l'attivazione di altri progetti dall'impatto sociale, economico, e ambientale per il territorio;
- comunicazione dei risultati.

A livello comunale vanno stabiliti degli incontri per spiegare ai cittadini i cambiamenti del sistema di raccolta "porta a porta" (nel nostro caso necessariamente "spinto", per reale efficacia e in quanto ormai in ritardo con i limiti previsti per Legge!), realizzando un'alleanza solida tra istituzione, azienda di raccolta e associazioni di volontariato. Queste ultime devono rappresentare un elemento fondamentale in grado di svolgere un ruolo di cerniera con i cittadini e rafforzare l'elemento di democraticità e partecipazione all'interno del percorso.

E' solo in questa occasione che potrà essere preparata l'adesione ufficiale dell'ente alla strategia Rifiuti Zero, coadiuvata da una campagna di comunicazione atta a mettere in rilievo quelli che sono gli elementi del percorso da realizzare, tra cui:

- Acquisti Verdi (Green Public Procurement)
- Compostaggio domestico
- Latte alla spina (Il mio latte appena munto)
- Acqua buona nelle mense scolastiche
- Centro del Riuso
- Detersivi alla spina
- Pannolini ecologici
- Assorbenti ecologici
- Mercatino di scambio e riuso
- Borse per la spesa in tela (Porta la sporta)

STRUMENTI IMMEDIATI PER IL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO

"Per il raggiungimento di tali obiettivi il consiglio Comunale di Lamezia deve dare mandato alla Giunta Municipale di estendere a tutte le principali e più popolate frazioni

del territorio comunale la modalità di raccolta "Porta a Porta" (spinta, in quanto l'unica efficace e di qualità) dei rifiuti urbani ed assimilati", "di istituire entro il 2015 un sistema tariffario basato sulla effettiva quantità di rifiuti prodotti dalle utenze domestiche e non domestiche", "di realizzare entro il 2015 un centro comunale per la riparazione e il riuso dove beni durevoli e imballaggi possano essere reimmessi nei cicli di utilizzo ricorrendo eventualmente anche all'apporto di cooperative sociali e al mondo del volontariato", "di istituire l'"Osservatorio verso Rifiuti Zero" che abbia il compito di monitorare in continuo il percorso verso Rifiuti Zero indicando criticità e soluzioni per rendere il suddetto percorso verificabile, partecipato e costantemente in grado di aggiornarsi anche alla luce dell'evolversi del quadro nazionale ed internazionale".

Completare il percorso di raccolta differenziata del porta a porta introducendo un sistema meritocratico e più favorevole in termini di tassazione per chi si attiene alle regole del riciclo, rispetta l'ambiente, non inquina e smaltisce correttamente i rifiuti speciali (ad es. portando da sé i materiali in piattaforma) e sanzionatorio verso coloro che tengono un comportamento opposto, introducendo controlli più severi.

11. URBANISTICA SOSTENIBILE

GOVERNO DEL TERRITORIO

L'amministrazione ha privilegiato il consumo del territorio, impoverendolo, per dare spazio a costruzioni di centri commerciali ed edifici inutili visto che ormai si registra un alto numero di appartamenti e fondi commerciali sfitti. Noi puntiamo ad un governo etico del territorio, a scelte urbanistiche a salvaguardia dello dei cittadini con spazi vivibili qualitativamente.

I nostri obiettivi di governo del territorio assumono come cornice fondamentale tutti gli aspetti qualificanti il Piano territoriale di coordinamento della Provincia e il Quadro territoriale regionale paesaggistico. Documenti ispirati dalla Convenzione europea per il paesaggio al quale il Movimento intende riferire tutte le azioni (programmi, opere e regolamenti) durante l'arco temporale del mandato amministrativo.

In coerenza con questa linea, sostenuta dal costante coinvolgimento di tutta la rappresentanza politica nazionale ed europea del Movimento e sulla base delle tendenze della cultura urbanistica più avanzata (tutela, conservazione e valorizzazione sostenibile del territorio), saranno sviluppati tutti gli stimoli istituzionali finalizzati alla rapida approvazione del Quadro territoriale regionale paesaggistico, cornice indispensabile di verifica del grado di coesione di programmi e progetti regionali e locali relativi ai fondi comunitari 2014-2020.

Lo strumento urbanistico generale comunale, recentemente adottato dall'amministrazione Speranza, dovrà essere - con le sostanziali modifiche da apportare - un contenitore programmatico delle linee lungo le quali troveranno concretezza le azioni amministrative a breve, medio e lungo termine, sulla base di un'idea di città basata soprattutto sul rafforzamento del ruolo dei trasporti su cui possono convergere concretamente tutte le possibili ipotesi di sviluppo. La "riconversione" in atto dell'area industriale governata dall'Asicat assume un compito essenziale in tema di sviluppo nel breve-medio periodo.

La centralità dell'area in ambito regionale e il sostegno all'efficientamento del collegamento infrastrutturale con l'autostrada rappresentano gli elementi della più concreta politica regionale/comunale finalizzata, nel breve-medio periodo a contenere gli effetti del dramma sociale causato dalla disoccupazione. Su questo versante, l'ipotesi di una utilizzazione urbana dell'attuale linea ferrata istmica - rispetto alla quale bisognerebbe puntare ogni possibile sforzo al fine di sostenere la storica funzione commerciale della città, addensando funzioni e servizi - ha una valenza fondamentale per un funzionale e razionale disegno urbanistico del tessuto urbano.

Il Piano strutturale comunale, con tutti gli adeguamenti indispensabili per condurre la pianificazione urbanistica nell'alveo del "consumo zero di suolo" e della necessaria riqualificazione del patrimonio edilizio esistente (rigenerazione edilizia e dotazione dei servizi pubblici), sarà portato a termine, senza la necessità di ricorrere a ulteriori spese di progettazione, nei primi sei mesi del mandato amministrativo.

La priorità principale, da perseguire all'interno dei correttivi da apportare al piano urbanistico generale, sarà l'individuazione – per ogni singolo quartiere – delle necessarie infrastrutture pubbliche aventi lo scopo principale di determinare ricadute positive sui valori degli immobili, attualmente in grave sofferenza anche a causa di una politica fiscale nazionale e soprattutto tributaria locale che hanno immobilizzato il mercato delle compravendite. Lungo questo percorso saranno privilegiati gli interventi essenziali, attraverso il Piano delle opere pubbliche, miranti alla riqualificazione del patrimonio edilizio delle aree urbanizzate e a sostegno delle periferie.

In quest'ottica troveranno spazio le necessarie strategie di rigenerazione edilizia e di rigenerazione sociale tenendo conto dei gravi effetti negativi prodotti dai progetti dell'amministrazione comunale degli ultimi dieci anni con il trasferimento di consistenti nuclei di famiglie rom in località periferiche (Ginepri, San Pietro Lametino, ecc.) in cui si sono sommate, in forme intollerabili dai cittadini, perifericità urbane e sociali. Al fine di apportare dei correttivi alla politica finora perseguita dal Comune, il Movimento attiverà tavoli interistituzionali operativi e permanenti, in cui ogni singolo soggetto partecipante – ivi comprese le associazioni operanti nel settore dei servizi e assistenza sociale –, dovrà svolgere compiti e ruoli utili per una reale politica di integrazione.

Nell'arco temporale del mandato amministrativo dovrà essere attuata la fase principale del progetto con tutte le relative strategie e forme di "accompagnamento" atte a completare i percorsi di condivisione dei diritti e doveri di cittadinanza. Particolari cure e attenzioni saranno destinate alla gestione del "Piano città" – cui sono stati finalizzati circa 25 milioni di euro – e che si configura, data la sua eccessiva concentrazione di volumi di edilizia popolare, come contenitore di marginalità sociali con le conseguenti possibili ricadute negative sull'intero quartiere di Savutano.

Sul terreno della riconquista della legalità, la politica edilizia assumerà per il Movimento un ruolo fondamentale con cui si misurerà la capacità dell'azione amministrativa di diffondere e far attecchire la cultura del rispetto delle regole, della



convivenza civile e il senso civico. Particolare importanza, a questo proposito, sarà affidata alla gestione ordinaria della delicata materia edilizia attribuendo allo Sportello unico compiti di accompagnamento delle procedure tecnico-amministrative soprattutto nella fase di avvio delle richieste dei permessi a costruire: il Front Office a servizio del cittadino avrà cura di guidare e coordinare l'iter delle istanze assicurando assoluta parità di trattamento, evitando il ricorso a "direttive", circolari, ecc. quasi sempre destinate alla indicazione di "soluzioni" per iniziative edilizie specifiche. Attraverso questo approccio il Movimento si prefigge un programma di linearità dei comportamenti amministrativi, mettendo tutti i cittadini nelle medesime condizioni.

Queste le nostre proposte:

Favorire il recupero e la ristrutturazione del patrimonio edilizio esistente;

Stop a nuovi centri commerciali: abbandono dell'idea che l'unica riqualificazione possibile per le aree in disuso sia costruirci centri commerciali;

Censimento degli edifici sfitti, per rendersi conto dell'effettiva disponibilità dei locali al fine di proporre, in accordo con i proprietari, eventuali alloggi per proporre affitti calmierati ai cittadini in difficoltà economica (il comune si accolla parte dell'affitto previa verifica della effettiva condizione di disagio economico);

Mappatura di tutti gli spazi pubblici e del patrimonio comunale;

Studio di fattibilità per dotare gli edifici pubblici di valvole termostatiche o di altra strumentazione per i riscaldamenti al fine di evitare sprechi.

Una politica della mobilità rispettosa dell'ambiente e rivolta alla realizzazione di qualità urbana s'intreccia necessariamente con scelte urbanistiche di salvaguardia del territorio e deve essere basata sull'utilizzo di infrastrutture leggere e di spazi vivibili per pedoni e ciclisti. Perseguire un piano di "mobilità urbana sostenibile" significa conciliare il diritto agli spostamenti di ciascuno con la diminuzione dell'inquinamento acustico e atmosferico derivante dalla congestione del traffico veicolare. A tale scopo bisogna attuare diverse tipologie d'intervento in modo integrato e sinergico.

Studio di fattibilità per la realizzazione di piste ciclabili per il collegamento con i comuni

limitrofi al fine di ridurre l'inquinamento prodotto dagli spostamenti individuali e rendere più agevole la mobilità;

Installazione di parcheggi per biciclette nei punti di maggior interesse della città;

Piano di mobilità per i disabili, anche con voucher per taxi;

Riorganizzazione delle linee di autobus, non inquinanti, in modo da formare una "ragnatela" di collegamenti nella città;

Realizzazione di vere e proprie fermate per taxi collettivi, favorire il car sharing;

Creazione di servizi per la città in zone a forte vocazione commerciale (es. parcheggi)

Studio di fattibilità per reperire risorse per rendere gli autobus gratis per gli over 65 e per i ragazzi fino ai 16 anni;

Campagna di educazione, rivolta soprattutto ai giovani, sul bere responsabile e guida sicura, da finanziare con introito multe.

PROTEZIONE CIVILE

Nel rispetto della normativa sul Riordino della Protezione Civile, legge 100 del luglio 2012, la quale prevede un collegamento fra Piano di Protezione Civile (PPC) e Piano Strutturale Comunale (PSC), in particolare relativamente alla situazione geologica e sismica reale del Lametino, intendiamo rivedere gli attuali strumenti approvati dalla precedente amministrazione, avendo rilevato una mancata rispondenza fra i due piani ed un mancato coinvolgimento della popolazione.

Considerando che la Città non conosce il PPC che la precedente amministrazione ha adottato con delibera n. 8 del 31 maggio 2012 e riferendoci inoltre ai diversi appelli della protezione civile i quali sollecitano una massima diffusione del PPC con l'indicazione delle vie di fuga e delle aree di emergenza, di ammassamento della popolazione e centri direzionali, che devono essere situate lontane di situazioni a rischio anche potenziale, riteniamo di dovere procedere in maniera prioritaria ad una revisione dello stesso e ad un adeguamento alla normativa con la distribuzione di opuscoli informativi.

È utile pertanto rivedere anche la viabilità dei percorsi cittadini ostruiti da marcapiedi



ampi che rappresentano un ostacolo per lo scorrimento dei mezzi di emergenza e di soccorso, costituendo di fatto un pericolo anche in situazioni ordinarie.

È utile insistere sull'utilizzo della normativa e dei fondi destinati alla messa in sicurezza delle strutture pubbliche e private, con una mappatura degli edifici, istituendo una Carta di Identità degli Edifici (CIE) un documento che contenga informazioni riguardanti lo stato di salute degli immobili di importanza collettiva ed ad alta densità abitativa.

12. RIQUALIFICAZIONE CENTRI STORICI

La nostra città ha due centri storici splendidi, con piazze e monumenti di incredibile pregio architettonico, ad oggi non valorizzato e poco frequentato dai turisti. Le piazze sono state private del loro originale significato di punto d'incontro e riunione tra cittadini, spesso trasformate dalle precedenti amministrazioni in parcheggi per automobili. Il centro storico si è così svuotato, le attività commerciali sono in profonda crisi a causa del proliferare dei centri commerciali e numerosissimi sono i fondi sfitti lasciati all'incuria. Il degrado e la delinquenza sono purtroppo in aumento. Noi vogliamo riportare i cittadini a riappropriarsi del centro storico, vogliamo che diventi un polo attrattivo per i turisti e vogliamo rilanciarne l'economia commerciale.

Innalzamento dell'aliquota Imu per chi lascia vuoti e sfitti i locali commerciali del centro storico, mentre ci saranno sconti a chi affitta, per cercare di risolvere, o almeno tentare, il problema dei troppi spazi vuoti presenti.

Incentivi con abbassamento delle tariffe di occupazione suolo pubblico per locali, ristoranti, caffè ecc. per posizionamento piante, tavoli e sedie all'aperto nei centri storici;

Estendere il Giugno Lametino a tutti i centri storici, con eventi di qualità.

13. INCENTIVAZIONE TURISMO

Incentivi alla presenza di artisti di strada, con spazi autorizzati prenotabili online ed eliminando il pagamento della tassa di occupazione

Premi Comunali per i commercianti che cureranno in maniera particolare la propria via, sia abbellendo gli spazi esterni che organizzando piccoli eventi, atti alla promozione del centro;

Riconversione dei cestini presenti per la raccolta dei rifiuti indifferenziati e progressiva installazione di quelli per la raccolta differenziata;

Il turismo è il nostro vero tesoro per il rilancio dell'economia, essendo stato fino ad oggi sottovalutato e scarsamente incentivato. Abbiamo un grande patrimonio storico/architettonico, artistico/culturale e paesaggistico/naturalistico a cui poter attingere. Costituzione di parchi fluviali nell'ambito della valorizzazione dei centri storici.

Queste le nostre proposte:

Rilancio del turismo: creazione di un portale turistico ad hoc, che valorizzi Lamezia non solo per la sua cultura, i suoi centri storici, ma anche come una città ancora "genuina" e a misura d'uomo, a un quarto d'ora di macchina alla stazione ferroviaria ed aeroporto.

Fornire informazioni e itinerari turistici tramite applicazioni su smartphone e portali mobili, anche con percorsi culturali alternativi;

Valorizzazione del turismo naturalistico, anche tramite la promozione dei sentieri delle colline a ridosso della città.

Valorizzazione del turismo eno- gastronomico attraverso eventi tematici;

Valorizzazione del turismo culturale attraverso eventi tematici;

Istituzione assessorato al turismo

IL NOSTRO FUTURO

14. CONSULTA PER SPORT E TEMPO LIBERO

Proponiamo la creazione di un'unica consulta di cittadini con compito di coordinamento delle attività, delle iniziative sportive, della promozione di manifestazioni e eventi, ecc., che compili un programma annuale di interventi da trasmettere alla giunta comunale.

15. POLITICHE GIOVANILI



I giovani hanno le idee, le energie e la creatività per poter migliorare la società. Per questo è compito di ogni amministrazione sostenerli, soprattutto in questo momento di profonda crisi di cui risentono profondamente.

Queste le nostre proposte:

Rilancio Cantieri Culturali dando in gestione gli spazi alle varie associazioni/cooperative culturali presenti sul territorio, favorendo la collocazione dei giovani ai vertici organizzativi;

Incentivazione della partecipazione giovanile alle decisioni amministrative;

Promozione di gemellaggi, scambi giovanili e viaggi di studio comunitari ed extracomunitari;

Promuovere, nella scuole, iniziative volte all'inclusione sociale e al contrasto alle discriminazioni, e in particolare al bullismo, in tutte le sue declinazioni (cyber bullismo; bullismo omofobico; bullismo razziale...);

Destinazione di spazi pubblici inutilizzati (es. locali in disuso, vecchie scuole, ex circoscrizioni...) a centri di aggregazione giovanile dove poter svolgere attività artistiche, musicali, creative e culturali e proporre idee innovative, creare dibattiti, workshop ed esprimere le proprie abilità;

Incentivi per favorire l'apertura di nuove attività gestite da giovani, anche tramite locazione agevolata di locali comunali in disuso per nuove attività, imprese e negozi;

16. ... SEGUE, CULTURA E INNOVAZIONE DIGITALE

CULTURA

L'attenzione sino ad oggi dedicata verso il patrimonio culturale che possediamo appare alquanto scarsa, basta guardare all'assenza di una qualsiasi politica di investimento dell'amministrazione uscente e ai provvedimenti spot che sono passati dalla giunta dal sapore tipicamente clientelare.

La cultura fa mangiare (o meglio farebbe se ci fosse la volontà politica) molte persone: pensiamo all'indotto turistico, allo sviluppo e all'applicazione di nuove tecnologie, alle nuove professioni che si potrebbero creare. Il potenziale del turismo è immediato, ma

questa classe politica è incapace (anzi, non vuole essere capace) di sfruttare a dovere il potenziale della nostra città.

La cultura da sola non si regge. Questo non è un male italiano, ma è una caratteristica del settore, che ha bisogno di continui investimenti.

E allora ecco i punti principali su cui riflettere e che dovrebbero essere le basi da cui partire:

-Per cultura non si deve intendere solo il patrimonio-artistico culturale ma si deve intendere anche il patrimonio creativo: manufatto, contenuto e patrimonio.

-La cultura può essere un importantissimo volano per l'economia. Con il moltiplicatore Keynesiano si è calcolato che per ogni euro investito in cultura si creano da 2 a 6 euro di PIL.

-Gli investimenti comunali nella cultura possono essere dei buoni investimenti e possono produrre buoni ritorni, a patto che siano ben allocati e ben gestiti.

-La cultura, come tutti i patrimoni, va tutelata, conservata e preservata evitandone il deperimento e la contraffazione.

-Senza un'economia sana, sia dal punto di vista dei conti pubblici che delle imprese private, è molto difficile continuare a sostenere la cultura e si rischia di entrare non in un circolo virtuoso, ma in una spirale negativa.

-L'attuale "sportello Europa" verrà sostituito da un "ufficio Fondi Nazionali/Europei" che migliorerà le funzionalità del precedente essendo composto da personale altamente qualificato; l'Ufficio promuoverà la diffusione dei bandi nazionali e internazionali di interesse sia per l'Ente che per i cittadini, sensibilizzando alle politiche comunitarie, promuovendo la progettazione settoriale, la cooperazione locale, interregionale e transnazionale e lo scambio e il trasferimento di know-how tra attori pubblici e privati. Esso si raccorderà con gli assessorati, uffici e settori interessati alle varie azioni progettuali interni al Comune, con le istituzioni comunitarie e con le direzioni generali della Commissione Europea, con Enti europei, nazionali e regionali, Ministeri, Agenzie, etc. Obiettivi specifici che si pone l'ufficio sono:

- Favorire l'integrazione delle politiche locali con quelle dell'UE, con un'attenzione particolare alle politiche di Open data e Social Innovation;
- Stimolare una cultura dell'innovazione all'interno e all'esterno dell'Ente;
- Attivare canali di finanziamento differenziati per la realizzazione dei progetti;
- Contribuire alla crescita complessiva dell'Ente attraverso una modalità di lavoro basata sulla programmazione e la progettazione condivisa.

Destinatari finali (diretti ed indiretti) dei servizi dell'Ufficio sono:

- operatori dell'amministrazione di appartenenza;
- soggetti economici e sociali operanti sul territorio;
- cittadini.

INNOVAZIONE DIGITALE

Lamezia Terme può diventare, in Calabria, città leader nell'Innovazione Digitale, attirando investimenti, offrendo servizi alle PMI e alle famiglie, snellendo e digitalizzando l'amministrazione pubblica, favorendo nuova occupazione, specie giovanile.

Le nostre proposte:

Diffondere la banda ultra larga a Lamezia Terme;

Lamezia deve garantire l'accesso e la partecipazione attiva dei cittadini alla vita della città. Questo è possibile soprattutto utilizzando gli Open Data e rendendo la sua amministrazione Open Government. Gli Open Data sono tipologie di dati liberamente accessibili a tutti, privi di brevetti o altre forme di controllo che ne limitino la riproduzione. Il nuovo governo della città si impegnerà quindi a rendere accessibili i suoi dati al fine di consentire non solo il controllo e la trasparenza di ogni sua attività ma anche quello di metterli a disposizione dei cittadini affinché possano essere riutilizzati, riciclati anch'essi e avere nuova vita per nuovi e infiniti servizi. Per fare degli esempi di dati che possono essere messi a disposizione: i dati sulle corse degli autobus, sulla raccolta differenziata dei rifiuti, sui punti WiFi Free del Comune, Orari Musei, mappe, percorsi consigliati, strutture recettive, servizi ai diversamente abili ecc., e

infiniti altri dati di ogni tipo. Questo favorisce la libera creazione, da parte degli stessi cittadini, di nuovi servizi online e applicazioni per smartphone e tablet da tutti fruibili. Sono infiniti i dati che oggi vengono raccolti e che, se venissero messi a disposizione di tutti, nessuno può immaginare quale applicazione brillante o utile attività ne potrà fare un cittadino innovativo, motivato e pieno di voglia di fare.

La pubblica amministrazione dovrebbe essere aperta ai cittadini, tanto in termini di trasparenza quanto di partecipazione diretta al processo decisionale, anche attraverso il ricorso alle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione, con alla base un'etica simile ad altri movimenti e comunità di sviluppo "open", come l'open source, l'open access e l'open content.

Aprire un coworking a Lamezia: questo permetterà ad imprenditori ma anche a giovani di avere un punto di incontro e condivisione delle idee. I coworking sono luoghi solitamente frequentati da start upper e favoriscono l'incontro di giovani anche mediante la promozione di eventi e iniziative. E' una cosa relativamente semplice ma estremamente utile per favorire la circolazione delle idee e la loro aggregazione in progetti imprenditoriali di qualunque tipo. Bisogna solo trovare trovare un grande spazio inutilizzato e dargli nuova vita mettendolo a disposizione della collettività. Un appartamento, un casolare, ma anche un capannone, uno spazio qualunque da organizzare più che come uno sterile ufficio pubblico, come un punto di ritrovo vivace e informale

Aprire a Lamezia un incubatore o acceleratore di start up. Per favorire l'imprenditoria giovanile o quanto meno innovativa. Il Comune potrà valutare se finanziare le start up locali, o fornire l'ausilio per trovare degli investitori, imprenditori o tanta pubblicità; Collegamenti con le università calabresi: offrire borse di studio, stage e tirocini; La vita giovanile a Lamezia sta crescendo sempre più con nuovi locali che movimentano ed espandono la vita notturna della città così come nuove iniziative e attività artistiche di ogni tipo, la animano di giorno. Teatro, musica, concerti, convegni letterari, manifestazioni, mostre fotografiche eventi live.... verrebbero incentivati e potrebbero

trovare spunti, modalità di realizzazione e sostegni concreti dal nuovo governo della città.

Coinvolgimento nelle attività innovative della rete dei Digital Champions: sono dei volontari, ambasciatori del digitale pieni di idee ed energie. Il loro compito è quello di aiutare le istituzioni a diffondere la cultura digitale e le future istituzioni di Lamezia Terme non devono rimanere indifferenti a questo utilissimo e prezioso aiuto, soprattutto al fine di favorire la diffusione della cultura digitale e informare i cittadini dei vantaggi e dell'utilità delle nuove tecnologie; si auspica la creazione con i Digital Champion di eventi, corsi, workshop o quant'altro per sensibilizzare e formare i cittadini, a partire dai più piccoli, all'uso delle nuove tecnologie.

Identità Digitale: il Comune di Lamezia Terme deve essere subito disposto a recepire quanto prima le direttive del governo e dell'AGID al fine di inserirsi nel programma relativo all'identità digitale, così come anche di tutti gli altri programmi di digitalizzazione dell'amministrazione. È infatti nostra premura offrire ai cittadini concrete possibilità di migliorare la vita di tutti i giorni.

17. SICUREZZA

Per costruire una città più sicura non bastano solo le forze di polizia. Dobbiamo fare in modo che i cittadini si sentano tutelati e tornino a riappropriarsi degli spazi destinati alla collettività. Solo così si potrà sviluppare una "vigilanza sociale" realizzata dai cittadini in prima persona per un ritorno ad un più forte senso della comunità.

Aumentare la presenza della polizia municipale nelle aree critiche maggiormente interessate da fenomeni criminosi;

Adeguare l'illuminazione nelle zone più critiche e sensibili;

Favorire l'aggregazione e la partecipazione dei cittadini nei luoghi pubblici in modo da contrastare attivamente il degrado;

Valorizzazione del tavolo di coordinamento sull'ordine pubblico (con questura, forze dell'ordine e altre istituzioni) esaminando prontamente i problemi di sicurezza posti dalla cittadinanza e garantendo risposta a tutte le segnalazioni.

Queste le nostre proposte:

Il periodo di crisi che stiamo vivendo travolge le famiglie e la vita delle persone. Le politiche economiche e legate al mondo del lavoro le fa lo stato, ma il Comune deve intervenire ponendo in essere iniziative che incidano direttamente e indirettamente sul lavoro e sulla tutela delle risorse e delle persone.

Definizione di un piano di sostegno al reddito per lavoratori precari, disoccupati, in mobilità, in cambio di attività lavorative comunali (pulizia strade, pedi-bus, aiuto a invalidi e anziani, etc.);

18. LEGALITÀ

Sia Lamezia Terme città "MAFIA FREE", dia sostegno alle vittime dell'usura e alle iniziative antiracket, senza bisogno di aggiungere altro, basta leggere quanto scritto precedentemente. La Legalità è il presupposto del nostro agire amministrativo

A handwritten signature in black ink, appearing to read "M. Malito".